

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE.

3.

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 MAGGIO 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (ISMEO) (374)	13
PRESIDENTE	13, 15, 16, 17
BOIARDI	15
BEMPORAD	16
MARCHETTI, <i>Relatore</i>	13, 16
ORILIA	16
STORCHI	16
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	17
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (911)	17
PRESIDENTE	17, 18
BEMPORAD, <i>Relatore</i>	18
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	19

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (ISMEO) (374).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (ISMEO) ».

La V Commissione ha espresso parere favorevole su questo provvedimento con la seguente motivazione:

« La Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole, a condizione che la indicazione di copertura formulata dall'articolo 2 del provvedimento risulti perfezionata ed integrata con il richiamo anche del capitolo n. 5323 del bilancio Tesoro per l'anno finanziario 1969, a fronte della maggiore spesa di 50 milioni dal disegno di legge implicata a carico dell'anno finanziario medesimo ».

Prego il relatore, onorevole Marchetti, di riassumere i termini della questione.

MARCHETTI, *Relatore*. Ho fatto un accertamento, secondo le indicazioni dettate dalla Commissione, sulla possibilità e sulla opportunità di un aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente. Vorrei subito sottolineare che questo aumento non dovrebbe essere li-

La seduta comincia alle 11,10.

STORCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

mitato alla circostanza odierna; per cui se il contributo aumenta da 200 a 250 milioni, si deve pensare che mentre per il passato (il contributo è rimasto invariato dal 1958) in dieci anni 200 milioni significavano 2 miliardi, adesso significherebbero 2 miliardi e mezzo.

Una prima osservazione, poi, va fatta nei riguardi del disegno di legge e concerne il suo ritardo. Io non so di chi sia la colpa, certo è che questo disegno di legge è stato presentato il 30 agosto del 1968 mentre la richiesta dell'Istituto è del giugno 1967. La seconda osservazione è che, sia la documentazione che la relazione dei proponenti, erano talmente ridotte che indubbiamente nessuno, né il relatore, né i componenti la Commissione, poterono capire le ragioni di questo aumento.

Da quanto risulta dalla relazione ministeriale a questo disegno di legge, il concetto informativo di questo aumento è quello che l'insufficiente disponibilità di bilancio ha impedito di pagare congruamente il personale. Dai primi accertamenti che ho potuto fare in sede di discussione con i dirigenti dell'ISMEO, due sono risultati i problemi importanti che riguardano il personale: in primo luogo l'aumento previsto dal nuovo piano di bilancio, e in secondo luogo il problema dell'accantonamento dei fondi di liquidazione, costituenti un *deficit* di 20 milioni da aggiungersi agli 8-9 milioni che costituiscono la maggiore spesa per il personale. L'aumento proposto sarebbe certo integrante per risolvere il *deficit* e per concedere l'assegno al personale per l'estensione di un beneficio già concesso ai dipendenti statali e parastatali, accordabile con la circolare del Ministero del tesoro n. 127 del settembre 1962.

In ordine alle attività che svolge l'Istituto, non starò a ricordare antichi e recenti riconoscimenti sulla loro validità. Del resto il Consiglio nazionale delle ricerche concorre con una specie di contratto — con precisi e vincolanti scopi scientifico-tecnici di collaborazione nel campo delle indagini storico-archeologiche, biologiche, tecnologiche, naturalistiche in Afghanistan, nell'Iran e nel Pakistan nord-occidentale (Swat): 30 milioni annuali per cinque anni. Per quanto riguarda le entrate preciso che vi sono alcune sovvenzioni da parte di soci vitalizi e di aziende industriali, ma sono cose di poco conto (da due a quattro-cinque milioni all'anno); la sostanza delle entrate è costituita dal contributo dello Stato, e per lo scopo fissato, dal CNR.

L'attività più importante e notevole è quella delle campagne archeologiche. L'aspetto principale di queste campagne è che, con un contratto *fifty-fifty*, la metà dei reperti recuperati, entra in proprietà dell'ISMEO per cui questa attività assume anche un carattere di investimento economico e l'ISMEO ha già raggiunto una proprietà di materiale archeologico il cui valore supera il miliardo. In questo momento, poi, ho visto, nelle cantine dell'Istituto, decine di casse di reperti archeologici che entreranno a far parte del Museo nazionale di arte orientale.

Comunque, a prescindere da questo, la validità culturale dell'Istituto è notevolissima e non sto a elencare tutte le ricerche da esso svolte e che costituiscono inoltre un vero e proprio aiuto ai Paesi del terzo mondo.

Per quanto riguarda le pubblicazioni l'ISMEO è forse in Europa l'Istituto che vanta le più importanti riviste e collane di libri che portano non soltanto i nomi dei nostri insegnanti, dei nostri ricercatori, dei nostri universitari, ma anche di molti studiosi stranieri. Biblioteche e alunni delle università, di tutto il mondo, dalla Russia alla Cina, dai paesi europei e americani, a decine di altri Paesi sono corrispondenti con l'ISMEO per scambi di pubblicazioni e acquisti.

Anche l'attività di creazione di centri culturali in Asia, è notevole. I più importanti sono quelli di Teheran, di Tokio e di Nuova Delhi. Due di questi centri — a Calcutta e a Bombay — hanno dovuto essere chiusi, dopo essere stati aperti, per mancanza di adeguati finanziamenti: sarebbe bastata una spesa di due o tre milioni all'anno. Questa mancanza di mezzi finanziari, ha quindi impedito di andare avanti sia in India che in Asia centrale.

In Italia l'Istituto svolge molte manifestazioni di carattere culturale, dai corsi triennali di lingue a conferenze, alle mostre ed esposizioni, di notevole importanza e che non investono solo la sede ISMEO, ma tutte le città italiane, da Torino a Roma ad Ancona a Firenze e, di nuovo, a Torino, a Milano, a Napoli, a Firenze e di nuovo ad Ancona ed a Milano. L'Istituto svolge quindi una attività di presentazione dell'arte e della cultura asiatiche, in Italia.

Un altro problema culturale, affrontato dall'ISMEO è anche quello di far conoscere l'Italia e gli italiani in Asia. Una serie di attività programmatiche, svolte in tante città dell'est asiatico ed in alcune grandissime del Giappone, dell'India, del Pakistan, dell'Iran

hanno costituito un modo di esportazione di cultura italiana.

Così è per le missioni culturali. Le missioni culturali sono l'aspetto che può essere più sospetto di queste manifestazioni dell'ISMEO; si tratta di vedere se sono viaggi turistici o di studio. I nomi però, dei componenti di queste missioni ci tranquillizzano: si tratta di scienziati, esperti, tecnici, di uomini di grande fama. Sono, effettivamente, missioni culturali.

Anche i congressi organizzati o assistiti sono congressi molto seri e le persone che ad essi partecipano sono altamente qualificate.

Altra attività, i concorsi o premi per studenti asiatici che vengono in Italia o per studenti italiani che vanno in Asia (cioè le borse di studio) è abbastanza concreta anche se contenuta in dimensioni poco rilevanti.

Esiste presso la sede ISMEO una biblioteca fornitissima con una sviluppata sezione dei microfilm la quale, data la piccolezza dell'ambiente in cui è ospitata, offre la possibilità di consultare ben 18 mila volumi di proprietà di biblioteche americane agli studenti italiani e stranieri che partecipano in numero notevole alla vita della biblioteca stessa.

Scambi culturali con l'URSS e Pekino: Questa è un'altra attività iniziata ma per quanto riguarda la Cina è praticamente - e da anni - inesistente e non sviluppabile.

Il Museo nazionale di arte orientale è composto, per la maggior parte, da pezzi archeologici che sono stati portati in Italia dall'istituto. In parte, questo museo, è stato fornito da donazioni: una di esse, molto importante, quella dell'ambasciatore Auriti, ha dato al museo una collezione magnifica, del valore di centinaia di milioni, in bronzi buddisti di grande importanza.

Gli organi amministrativi sono previsti dallo statuto dell'ISMEO (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1953, n. 1228): giunta esecutiva, consiglio e collegio dei revisori dei conti.

Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione, esso è composto di persone altamente qualificate nel campo scientifico, come il presidente Tucci, famoso in tutto il mondo, di esperti e anche di funzionari di ministeri come è previsto dallo statuto. Il presidente e il vicepresidente hanno solamente un rimborso spese. Gli unici che posseggono un certo appannaggio sono i revisori dei conti.

Per quanto riguarda la gestione economica, essa viene condotta con molta serietà e assoluta correttezza. Pertanto penso che con tutta tranquillità si possa, sia da un punto di vista

politico che da quello economico, approvare questo aumento in quanto, a mio parere, questo istituto merita molto di più.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOIARDI. In questi ultimi tempi si è registrata una generale riqualificazione dei contributi dello Stato soprattutto per le associazioni e i centri di ricerca culturale o scientifica. Presso la Commissione finanze e tesoro della Camera è stato discusso un provvedimento volto a concedere un contributo di cento milioni annui al Centro studi Einaudi di Torino, che, se da un lato, è un istituto di indiscussa serietà, né si trova in situazione di indiscutibile bisogno, né assegna borse di studio secondo i livelli cui si conforma il Governo. Anche alla Commissione istruzione si sta discutendo la concessione di un contributo di 50 milioni per la *Hopkins University* collegata all'università di Bologna. Non credo che si tratti di spese non utili, al contrario, ma penso che ci debba essere un centro unificatore di tutta la materia. Non è possibile, a mio avviso, che singoli ministri stabiliscano che una commissione o un'altra, separatamente, discutano sovvenzioni agli istituti diversi senza che avvenga una verifica di insieme. Sarebbe veramente interessante conoscere quale sia la quantità complessiva di danaro che lo Stato mette a disposizione dei centri e delle associazioni culturali e quale sia il numero dei destinatari. Esistono domande inoltrate da tempo da vari centri ed istituti che non hanno mai avuto una risposta da parte del Governo. Secondo me, uno dei criteri necessari per determinare un piano di unificazione della materia è quello di chiedere globalmente e sulle singole proposte sempre il parere della Commissione istruzione verso la quale, per quanto ci concerne, pretendiamo che si convogliano tutti i vari provvedimenti isolati. Infine, onorevoli colleghi, vorrei chiedere al Governo che queste proposte siano documentate con maggiore precisione.

PRESIDENTE. Onorevole collega, vorrei informarla che prima di porre all'esame della Commissione il provvedimento, ho fatto rilevare al Ministro degli affari esteri la limitatezza della relazione che accompagnava il disegno di legge, ed ho subito accolto volentieri la proposta dell'onorevole Marchetti di procacciarsi innanzitutto una massa di documenti e di informazioni adeguata alla serietà

del provvedimento proposto dal Ministro degli affari esteri. È per questo motivo che il disegno di legge ritorna alla Commissione dopo diversi mesi dal giorno in cui fu presentato.

Questo, onorevole collega, per precisare che l'eccezione da lei fatta era già emersa in sede di questa Commissione ed è anche stato fatto presente al Governo che, in generale, tutti i disegni di legge devono essere accompagnati da relazioni più ricche, meno burocratiche di quelle che siamo abituati a leggere.

BEMPORAD. Prendo la parola per esprimere, prima di tutto un apprezzamento per la relazione svolta dal collega Marchetti e la adesione al disegno di legge in esame, non solo per le ragioni che dall'onorevole Relatore sono state esposte ma anche per associarmi alla richiesta avanzata dal collega Boiardi, di un migliore coordinamento di queste iniziative in campo culturale.

Mi pare che questa sia una esigenza veramente sentita perché è necessario che vi sia un ministero, una commissione a cui facciamo capo tutte le iniziative del genere; per poter fare una politica di intervento sugli organismi culturali, che abbia un indirizzo e che sappia distinguere gli interventi utili dai meno utili.

Con questa riserva, ritengo che il disegno di legge in esame, possa essere approvato.

STORCHI. Desidero anche io esprimermi in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge in esame e ringraziare l'onorevole Marchetti per l'opera da lui svolta allo scopo di poterci dare così chiare e documentate informazioni sulla attività di questo Istituto: perché credo si possa dire, sulla base di tutte le voci ascoltate, che si tratta di un Istituto di alto livello scientifico, che onora il nostro paese.

ORILIA VITTORIO. Dato che ho una certa pratica di organizzazioni di istituti, desidero chiedere all'onorevole relatore da chi è composto il consiglio di amministrazione.

MARCHETTI, *Relatore*. È composto da dodici membri eletti dall'assemblea dei soci.

ORILIA VITTORIO. Quanti sono i soci? Chiedo questo perché, di solito, i soci in certi istituti non esistono.

MARCHETTI, *Relatore*. Sono coloro che pagano, praticamente, i soci vitalizi, circa una sessantina.

ORILIA VITTORIO. Non è il caso in questo Istituto, ma in altri casi si è verificato l'inconveniente indicato. Mettiamo che parte del materiale che è nelle casse venisse sottratto da uno dei funzionari e venduto, come potrebbe essere effettuato il controllo? Quale assemblea potrebbe essere convocata per verificare?

MARCHETTI, *Relatore*. Molto del materiale è già stato sistemato. Ho visto poi, direttamente, che tutti i reperti vengono sballati alla presenza di funzionari, operai, tecnici e vengono fotografati e catalogati numero per numero, quindi, anche il più piccolo reperto, è sistemato nel Museo e non altrove.

Debbo dire che manca il personale, lo stesso organico non è al completo perché mancano quattro persone e posso assicurare che non vi è personale assunto a carattere elettoralistico.

ORILIA VITTORIO. Certamente è personale mal pagato.

MARCHETTI, *Relatore*. È al di sotto della paga.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MARCHETTI, *Relatore*. Desidero ora dare lettura di alcuni pareri espressi dall'onorevole Parri, dall'onorevole Giuliano Pajetta e dall'onorevole Cantalupo, allorché in Parlamento, alcuni anni fa fu discusso analogo provvedimento.

L'onorevole Parri ha rilevato che « non si può non riconoscere che si tratta di un Istituto veramente benemerito nel campo della esplorazione della civiltà asiatica, le cui attività hanno dato risultati brillanti, tanto che, da un punto di vista generale, direi che lo Stato ha il dovere di sostenere questo Istituto e questa azione ». L'onorevole Pajetta Giuliano così si esprimeva: « La mia parte è favorevole all'aumento dello stanziamento dato che, per quel che conosciamo, l'attività dell'Istituto è degna di lode ». E l'onorevole Cantalupo affermava: « Il compito dell'Istituto è eccezionale anche perché rappresenta un ingresso della cultura superiore italiana negli ambienti asiatici dove le nostre rappresentanze diplomatiche non possono spesso operare con piena larghezza né di mezzi né di efficacia... Il consiglio di amministrazione è composto dei migliori cultori in Italia in materia di asiatismo e di discipline orientalistiche. I mezzi sono notoriamente inadeguati... Le sue

entrate sono sempre esigue, in proporzione ai risultati da esso ottenuti ».

Sono state date quindi da parte di tutti i gruppi, valutazioni positive riguardo alla attività dell'Istituto.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ringrazio l'onorevole Marchetti per la relazione da lui svolta.

Per quanto riguarda il coordinamento degli enti e delle iniziative cui ha accennato l'onorevole Boiardi, debbo dire che l'onorevole Pedini, che è competente in questa materia, sta affannosamente lavorando per mettere ordine tra tutti i dati contraddittori di questi enti e quanto prima presenterà la relazione; anzi, avrebbe già fornito dei dati se non si fosse dovuto recare in Biafra per lo incarico a tutti noto. Per quanto possa io conoscere del problema, debbo dire che se vi è un istituto che possa essere sostenuto senza alcuna preoccupazione, questo è certamente l'ISMEO. È un istituto che ha dato molto prestigio al nostro paese; che ha compiuto un'opera di molto aiuto anche ad altri paesi, come quella svolta in Iran che ha un valore turistico enorme.

Ho già fatto presente a questa Commissione come io consideri necessario avere istituti adeguati alla nostra penetrazione culturale ed allo sviluppo della nostra azione culturale in Estremo Oriente, e come non riusciamo con i pochi mezzi a disposizione a raggiungere lo scopo.

Penserei che la cosa più utile che si potrebbe fare, sarebbe di accettare la proposta presentata con il disegno di legge in esame, salvo poi a rivedere l'intera materia, anche in riferimento alle assemblee che dovrebbero controllare la validità democratica degli enti.

Mi farò premura di raccomandare, anche a nome della Commissione, all'onorevole Pedini, di accelerare i suoi lavori perché si possa avere al più presto una relazione che non sia solo un inventario ma un lavoro organico, che considero assolutamente necessario.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Il contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (I.S.M.E.O.), previsto dalla legge 24 dicembre 1959, n. 1148, nella misura di lire 200 milioni, è elevato a lire 250 milioni con decorrenza dall'anno finanziario 1968 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« All'onere di lire 50 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1968, si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

A proposito di questo articolo debbo far presente che la Commissione bilancio esprime parere favorevole al provvedimento « a condizione che la indicazione di copertura formulata dall'articolo 2 del provvedimento risulti perfezionata e integrata con il richiamo anche al capitolo 3523 del bilancio del Tesoro per l'anno finanziario 1969, a fronte della maggiore spesa di 50.000.000 dal disegno di legge implicata a carico dell'anno finanziario medesimo ».

L'articolo 2 a seguito dell'emendamento implicito nel parere espresso dalla Commissione bilancio, risulterebbe così modificato:

« All'onere di lire 50 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni finanziari 1968 e 1969, si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (911).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di ar-

V LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1969

cheologia classica, con sede in Roma», già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

Il Relatore, onorevole Bemporad, ha facoltà di svolgere la relazione.

BEMPORAD, *Relatore*. Onorevoli colleghi, faccio presente subito che su questo provvedimento l'VIII Commissione non ha ritenuto necessario dare il suo parere. Invece è stato espresso parere favorevole dalla V Commissione, in data 18 febbraio 1969. L'Associazione internazionale di archeologia classica è stata fondata a Roma subito dopo la fine della guerra, nel 1945. L'iniziativa è stata presa da un gruppo di archeologi di diversi paesi allo scopo di coordinare e promuovere una collaborazione fra enti pubblici e privati per lo sviluppo nel campo degli studi di archeologia classica. Essa fu eretta in ente morale nel 1957 e si propose di favorire gli studi che hanno per oggetto il patrimonio archeologico e di tutelarlo in particolare in Italia. Come sede dell'Associazione fu scelta Roma e, con questo, si è voluto riconoscere un interesse preminente da parte dell'Italia e di Roma in particolare, per l'approfondimento e lo sviluppo di questo tipo di studi.

Coloro che presiedono all'attività di questa associazione sono studiosi e di chiara fama: il presidente di essa è l'illustre archeologo professor Pietro Romanelli, il segretario generale è un dotto classicista svizzero Paul Collart, professore della università di Ginevra, che dirige l'Istituto svizzero di archeologia classica.

I patroni dell'Associazione sono il Presidente della Repubblica italiana e il re di Svezia Gustavo VI Adolfo. Vi aderiscono 22 Paesi e collaborano a questo istituto specialisti di 40 paesi. L'Associazione organizza anche congressi internazionali ogni cinque anni. Finora vi sono stati due congressi: uno a Roma nel 1958 e l'altro a Parigi nel 1963; il prossimo dovrebbe aver luogo a Beirut.

Le attività di questo ente sono: la pubblicazione di un periodico bibliografico « Fasti archeologici » che raccoglie pubblicazioni archeologiche, notizie di scavi e rinvenimenti avvenuti nel corso dell'anno. Finora ne sono stati pubblicati venti volumi e si tratta della pubblicazione più completa che esista in questo campo. L'ente promuove anche il *Corpus signorum imperii romani* e patrocina il *Corpus dei mosaici* e il comitato internazionale per lo studio del marmo e della pietra nell'antichità; esso coordina e favorisce la col-

laborazione delle commissioni archeologiche internazionali che si riuniscono a Roma. Fra le altre pubblicazioni curate dall'Associazione c'è *Das Graebufeld von Halestatt* in collaborazione con studiosi austriaci. È in preparazione il Foro severiano di *Lectis magna* al quale partecipano studiosi inglesi ed italiani. Il finanziamento dell'ente si basa sui contributi degli stati rappresentati a Roma, da istituti di archeologia e che versano un proprio contributo e da aiuti che provengono dall'UNESCO e dall'Unione internazionale degli istituti di archeologia, di storia e di storia dell'arte. L'Italia contribuisce con una quota annua di tre milioni che è stata stabilita con la legge del 25 dicembre 1956, n. 1535. Dal 1956 il contributo è rimasto immutato; è evidente che, con il passare degli anni e con lo svilupparsi dell'attività associativa, esso è diventato insufficiente. Vi è stato un aumento per spese di redazione, per l'edizione delle pubblicazioni curate dall'Associazione, per la collaborazione internazionale, per le spese di missione e di viaggio degli studiosi stranieri facenti parte dei vari comitati e che non potrebbero partecipare alle riunioni, che hanno luogo in Roma, senza un aiuto dell'associazione.

Il Ministero degli esteri ha dimostrato di attribuire un particolare interesse allo sviluppo dell'associazione e mi pare che, esaminando il lavoro fino ad oggi svolto e la responsabilità che il nostro paese ha per il suo sviluppo, sia opportuno fornirle i mezzi per la continuazione di una attività seria e benemerita. Sui due articoli, mi sembra che non ci sia nulla di particolare da osservare, pertanto raccomando agli onorevoli colleghi la approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il contributo annuo di lire 3.000.000, disposto con legge 29 dicembre 1956, n. 1535, a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma, è elevato a lire 6.000.000 a decorrere dall'anno finanziario 1968.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere annuo di lire 3.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge, per gli anni finanziari 1968 e 1969, si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge:

« Aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (IsMEO) » (374):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge:

« Aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (911):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreotti, Barbi, Bemporad, Bersani, Cantalupo, Cariglia, Della Briotta, Di Giannantonio, Galli, Gonella, Granelli, La Malfa, Lombardi Riccardo, Malagodi, Marchetti, Moro Dino, Orilia Vittorio, Orlandi, Pitzalis, Salvi, Scalfaro, Sedati, Spadola, Boiardi e Zaccagnini.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO